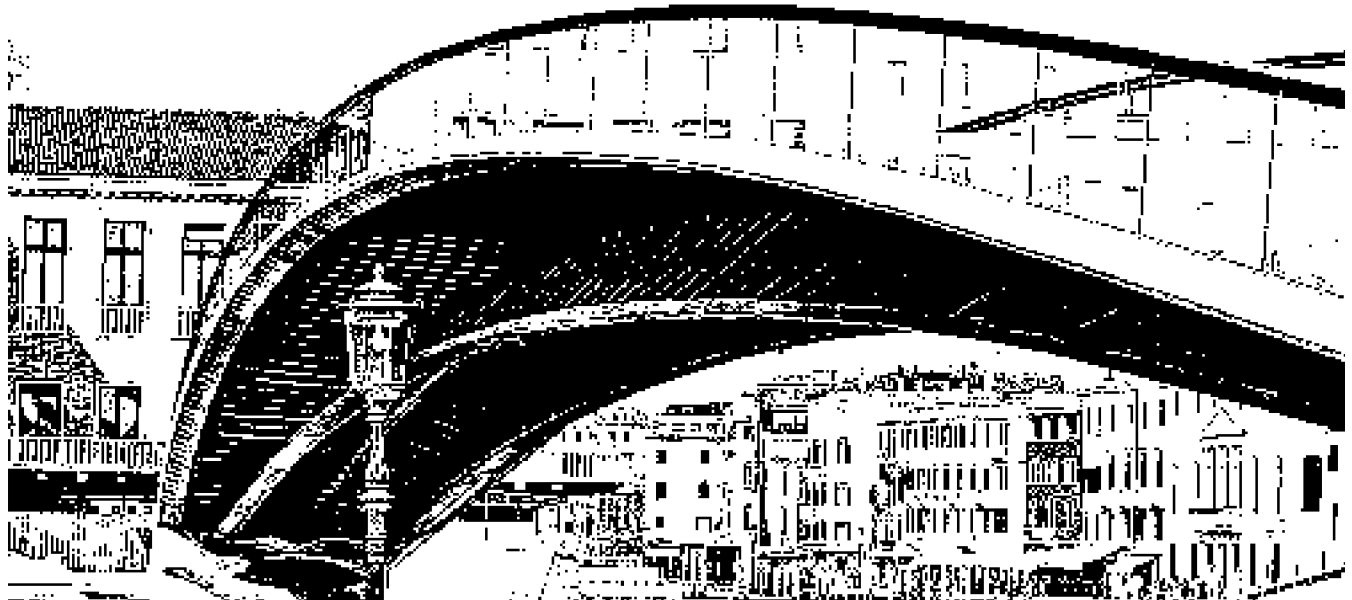


VENEZIA. Fanno ancora discutere i tempi, i costi e addirittura la sua opportunità. Intanto Calatrava ribadisce: «Non c'entro con l'ovovia»

# Aperto il nuovo ponte Ma i giudizi restano divisi

Turisti affascinati, veneziani critici. E diventa una novità da fotografare



Il "Ponte della Costituzione" è stato finalmente aperto, senza inaugurazione né cerimonie. Collega piazzale Roma alla stazione ferroviaria

VENEZIA

Elogi e critiche, ma soprattutto tante fotografie nel primo giorno di vita del nuovo ponte sul Canal Grande, il "Ponte della Costituzione", inaugurato a mezzanotte di ieri a sorpresa, senza cerimonie o tagli di nastri. Veneziani e turisti per tutto il giorno hanno fatto a gara nel tentativo di catturarne la flessuosa silhouette.

«È impossibile venire a Venezia e non fotografare San Marco - dice un australiano con macchina fotografica di ultima generazione al collo - ma anche il ponte, un'opera contemporanea in un contesto tutto antico, è un soggetto assolutamente interessante». L'estetica del ponte progettato dall'architetto catalano Santiago Calatrava sta riscuotendo successo anche tra coloro che, per alcuni versi, hanno criticato l'iniziativa per i suoi costi. Complessivamente, si spende-

ranno oltre 11 milioni di euro.

Per il comandante di un vaporetto dell'Azienda comunale dei trasporti di Venezia, che fa la spola in Canal Grande, «a parte i costi lievitati, la struttura non deturpa il contesto in cui è inserita, è snella e slanciata, lo si vede passandoci sotto». «Certo però - prosegue - potevano investire in qualcosa di più utile: i tempi per raggiungere la Stazione da piazzale Roma sono gli stessi del percorso della riva opposta, usando il vecchio ponte degli Scalzi, quello di sempre».

«A me il ponte è piaciuto, ci sono salita stamattina, l'impressione è che penda un po' e che col ghiaccio scivoleremo sui gradini, ma la vista è bella», interviene l'addetta agli ormeggi, impegnata a gettar la fune sulla bitta. «Del ponte i veneziani dicono di tutto e di più - spiega - per molti comunque costruire quest'opera è stata "una grande cavolata", perché con tutti quei soldi poteva-

no far case e dar lavoro ai giovani». Più o meno gli stessi motivi che hanno fatto da detonatore, l'altra sera, nell'alterco tra il sindaco Massimo Cacciari e il consigliere An, Pietro Bortoluzzi, fermo oppositore del ponte, che ha lamentato di essere stato allontanato dalla bichierata con cui le maestranze hanno festeggiato la fine dei lavori.

Intanto, nella polemica sulla "ovovia" per i disabili, che ancora manca al ponte, interviene il progettista. «Nessun appunto, di nessun tipo, può essere rivolto allo studio Calatrava circa la mancanza di accessi per i diversamente abili».

Da New York, dove si trova per seguire il cantiere della nuova stazione di Ground Zero, lo sottolinea l'architetto Santiago Calatrava. «Sono lieto che il nostro ponte sia finalmente accessibile ai veneziani, e sono lieto per le straordinarie manifestazioni di apprezzamento dei cittadini, afferma, ri-

costruendone minuziosamente l'iter. «Benché nel disegno originale fossero previsti accessi con seggiovia interna per disabili in seguito a un'istanza delle loro associazioni il Comune chiese che questi elementi fossero sostituiti con un altro sistema». «L'innovazione fu accolta - precisa l'architetto - ma al successivo progetto dell'ovovia lo studio Calatrava è però del tutto estaneo». ♦

